



Parrocchia S. M. Assunta in Certosa

Anno della Misericordia

III Domenica di Quaresima

28.02.16 - n°11

Lettura della Buona Notizia secondo Giovanni cap.8,31 - 59

³¹Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». ³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». ³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. ⁴³Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola.

Spunti per l'ascolto personale e familiare

E' duro lo scontro, tra Gesù e i rappresentanti religiosi del suo tempo. E' faticoso da sopportare, anche da leggere, penso anche da ascoltare. Ed è un discorso per i credenti. Suppongo non vi sia sfuggito l'incipit del discorso: "Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto...". Non è un discorso agli atei, è un discorso ai credenti, a quelli che dicono di possedere la fede. E io dovrei ascoltarlo immaginandomi come uno di loro, come uno di quelli che sostengono di credere.

Crede, la fede? La fede non è un oggetto o un pacco e se uno ce l'ha, ce l'ha per tutta la vita. Per tutta la vita è bene che io mi metta in guardia, perché anch'io, come i giudei del racconto, posso sbandierare appartenenze, ascendenze, e non essere libero, ma schiavo. Che la fede sia cammino, che la fede conosca fraintendimenti e regressioni o, al contrario, accensioni, progressi, ci viene ampiamente segnalato dalle letture di questa domenica.

Ebbene sul cammino della fede, e sugli agguati alla fede lungo il cammino, avrebbe molto da dire questa durissima controversia del vangelo tra Gesù e le rappresentanze ufficiali della religione.

Si affrontano due modi di vedere Dio e, di conseguenza, due modi di vivere la fede. Sulle labbra di Gesù e dei suoi oppositori - è sconcertante - trovi le stesse parole: Dio, Abramo, verità, libertà, schiavitù, peccato, indemoniato, figlio. Si confrontano e si scontrano due modi di intendere diametralmente opposti. E centrale, mi sembra, è la parola Padre, ripresa ben quattordici volte nel nostro brano. Ma con significati totalmente diversi in Gesù e nei suoi oppositori.

A ben guardare loro hanno collocato Dio nell'immagine di un Padre che ha in sospetto la libertà dei figli, sino al punto di togliergliela, un padre antagonista che non dà spazio ai figli, li reprime. Al contrario Gesù con la sua vita è venuto a raccontarci un Dio che non solo non reprime ma dilata, un Dio che non solo non chiude, ma dà orizzonti alla vita, un Dio pronto a sacrificare se stesso purché noi abbiamo vita, un Dio che non ci schiavizza e non ci vuole schiavi di nessuno.

Nella controversia abbiamo sentito Gesù parlare di vita, di verità, di libertà, ma non come fossero parole astratte. Lui, la vita, la verità, la libertà, fatte persona. Da guardare. E da seguire. Il dibattito è duro, ma, mentre lo ascolti, sembra di assistere al miracolo: Gesù è il miracolo, è un miracolo di libertà, mentre gli altri, più li senti, più ti appaiono come la deriva, triste deriva, dello spegnimento della fede, di una religione attorcigliata su se stessa. Uomini del recinto.

Hanno costruito un recinto, l'hanno chiamata appartenenza. Hanno abbassato i monti, l'hanno chiamata religione. Hanno impoverito l'orizzonte, l'hanno chiamata fede. Hanno spento i sentimenti, l'hanno chiamata asceti. Hanno svuotato il comandamento, l'hanno chiamata morale. Hanno zittito le coscienze, l'hanno chiamata ubbidienza. Hanno chiuse le porte, l'hanno chiamata identità. Hanno ucciso i profeti, l'hanno chiamata ortodossia. Stanno per uccidere il profeta, il profeta di tutti i tempi, già hanno raccolto le pietre per scagliarle contro di lui e la chiamano difesa dell'ortodossia.

Ci riusciranno tra poco, accusandolo di aver bestemmiato, di aver fatto previsioni infami sul tempio. Un pericolo per la religione. Uno spaccato, uno spaccato della storia di tutti i tempi. Dobbiamo stare in guardia. Dalla menzogna, dall'ipocrisia. Meditando le parole di Gesù, così come le ha trascritte Giovanni. Penso ci rimanga dentro un monito preciso - da rispettare! - su dove mettere il nome di Dio o su dove non metterlo.

Se c'è asservimento, non mettere, guardati dal mettere il nome di Dio;

se c'è chiusura non mettere, guardati dal mettere il nome di Dio; se c'è presunzione, se c'è urlo, se c'è esibizione, se c'è disamore, se c'è mancanza di passione, se c'è menzogna, se c'è meschinità, se c'è irrisione dei sogni, non mettere, guardati dal mettere il nome di Dio. Sarebbe una bestemmia, la più grave delle bestemmie.

Al contrario se c'è verità, se c'è vita, se c'è libertà, se c'è passione, li metti il nome di Dio, metti il nome di padre. Perché Dio è padre e i suoi figli li vuole intensi e liberi.

(commento di don Angelo Casati)

dal 14 al 18 marzo 2016
SETTIMANA DELL'ANNUNCIO
DELLA MISERICORDIA

Per la presentazione di questa proposta della nostra parrocchia, rinviando al fascicolo distribuito all'inizio della Quaresima.

È tempo di cominciare a raccogliere chi è interessato a portare o a ricevere l'annuncio della misericordia. Compilate per questo il modulo riportato qui sotto:

(da consegnare entro il 13 marzo)

Sono interessato/a alla proposta dell'annuncio della Misericordia, nella settimana dal 14 al 18 marzo 2016,

come annunciatore/annunciatrice

come invitato/a

Cognome e Nome.....

anno di nascita.....

Indirizzo.....

e-mail.....

cell.....

Firma.....

Ascolto settimanale della Parola del Signore

E' sempre possibile, anche per chi di solito non partecipa,
venire agli incontri settimanali di ascolto, proposti a tutti:

mercoledì – ore 15.30

venerdì – ore 15.30

venerdì – ore 21.00

FEBBRAIO/MARZO

Dom	28	III Domenica di Quaresima Domenica Comunitaria Parrocchiale Stage residenziale gruppo medie 15.30 visita guidata alla Certosa Passaggio al catecumenato 3° anno IC
Lun	29	21.00 Cammino di preparazione al matrimonio cristiano –7
Mar	1	21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mer	2	
Gio	3	18.00 Messa per gli ammalati 21.00 Amici della Certosa
Ven	4	Venerdì di Quaresima alle 07.30 Lodi e contemplazione della Passione alle 15.00 Via Crucis alle 15.30 Ascolto sul Vangelo della Domenica. alle 18.00 Vespri Solenni alle 21.00 Via Crucis e contemplazione della Passione
Sab	5	Stage residenziale 4° anno IC
Dom	6	IV Domenica di Quaresima Stage residenziale 4° anno IC 16.00 Battesimi